

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 12 marzo 2020, n. 101

**D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 401: Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto di “Ampliamento della cava di Tufo Calcarenito in loc. Le Marine del Comune di Taranto/B, già autorizzata sulle p.lle n. 34, 162, 129 e 161 del Fg. 18, alle p.lle 38, 217, 130, 131, 132, 49, 150, 133, 134 del Fg.18” e Recupero ambientale.**

**Proponente: Ciccarese Srl, Via Galatina - Z.I., 73043 Copertino (LE).**

#### **IL DIRIGENTE a.i. del SERVIZIO VIA, VIncA**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 “*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 “*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale* -
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 “*Piano di Tutela delle Acque*”;

- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- L.R. n.37 del 22.05.1985 *“Norme per la disciplina dell’ attività delle cave”*e smi;
- il Piano Regionale della Attività Estrattive.
- D.G.R. 08 agosto 2017, n. 1368 *“Legge regionale n. 33 del 23/11/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e attività estrattiva. Modifica all’articolo 1 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 21 (Disposizione in materia di attività estrattiva)” - Modalità attuative e procedurali.”*
- L.R. n.22 del 05.07.2019 *“Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva”*.

#### **CONSIDERATO CHE:**

1. con pec del 12.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/2978 del 12.03.2019, il Proponente, ha chiesto *“l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, (art.19 del d. lgs.152/2006 e smi) relativamente al progetto di ampliamento della cava di Tufo Calcarenitico in loc. Le Marine del Comune di Taranto/B sulle p.lle 38, 217, 130, 131, 132, 49, 150, 133, 134 del Fg.18, già autorizzata sulle p.lle 33, 34, 162, 129 e 161 del Fg. 18”*, allegando documentazione amministrativa e la seguente documentazione tecnica:

#### Relazioni:

- 1-STUDIO PRELIMIN AMBIENTALE + ALLEGATI.pdf, Marzo 2019;
- 2-ALLEGATI STUDIO PRELIM AMBIENTALE.pdf, Marzo 2019;
- 3-Ciccarese piano di coltivazione.pdf, Marzo 2019;
- 4-Ciccarese relazione geologica def.pdf, Marzo 2019;

- 5-Ciccarese sistemazione aree.pdf, Marzo 2019;
- 6-Ciccarese abbancamento terra e roccia e mps.pdf, Marzo 2019;
- 7-Ciccarese programma economico- finanziario def.pdf, Marzo 2019;
- 8-Ciccarese piano di gestione.pdf, Marzo 2019;
- 9-Ciccarese rel idrograf sup.pdf, Marzo 2019

Tavole:

- 0-CICCARESE - Piano quotato dello stato dei luoghi al 26.05.17.pdf, Marzo 2019;
  - PIANO TOPOGRAFICO CAVA AUTORIZZATA-PT 2016- da recuperare parzi.pdf, Marzo 2019
  - TAV 1A, TAV 1B, TAV 1C, TAV 2, TAV 3A, TAV 3B, TAV 3C, TAV 3D, TAV 4BIS, TAV 4TER, TAV 5, TAV 6, tutte di Marzo 2019.
2. Con nota prot. n. AOO\_089/3610 del 28.03.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha interrotto i termini del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art.5 co.1 del r.r. 13/2015 nelle more di ricevere chiarimenti *"in merito agli atti autorizzativi che hanno consentito la trasformazione della p.lla 32 del Fg.18 ed il relativo impiego ai fini della conduzione delle attività estrattive condotte sulle p.lle 34, 162, 129 e 161 del Fg.18"*, attesa la rilevata assenza di soluzione di continuità tra le p.lle oggetto di attività estrattiva da parte del Proponente, di cui alle Determine autorizzatorie la coltivazione n.20 del 05.07.2015 e n.151 del 16.07.2013, e la richiamata p.lla 32; con la medesima nota è stato rilevato che:
- con Determina del Dirigente n.20 del 05.07.2015, avente validità sino al 02.05.2013, il Proponente, è stata autorizzata alla coltivazione della cava di calcarenite in loc. "Le Marine" del Comune di Taranto/B (TA), ricadente sul Fg.18 p.lle n. 34 e 162, per una coltivazione di ha 4.13.00;
  - con Determina del Dirigente n.151 del 16.07.2013, avente validità sino al 31.07.2026, il Proponente, è stata autorizzata alla coltivazione della cava di calcarenite in loc. "Le Marine" del Comune di Taranto/B (TA), ricadente sul Fg.18 p.lle n. 129 e 161, per una coltivazione di ha 4.03.30, in ampliamento alla cava autorizzata con provvedimento n. 20 del 05.07.2005.
3. Con pec del 09.04.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazione Ambientali n. AOO\_089/4300 del 10.04.2019, il Proponente ha trasmesso riscontro alla nota prot. n. AOO\_089/3610 del 28.03.2019 del Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, trasmettendo la documentazione di seguito elencata:
- 2019-04-05-Ciccarese-riscontro nota Regione-serv via vinca.pdf;
  - scrittura privata Ciccarese-DePadova.pdf;
  - Ciccarese - tavole di progetto, rev. Aprile 2019:
    - 1-Ciccarese - tav 2 -Sovrapposizione catastale.dwg;
    - 2-Ciccarese - tav 3 a-1 fase inizio scavo-Sovrapposizione cat.dwg;
    - 3-Ciccarese - tav 3 a'-1 fase fine scavo-Sovrapposizione catastale.dwg;
    - 4-Ciccarese - tav 3 b- inizio scavo Sovrapposizione catastale.dwg;
    - 5-Ciccarese - tav 3 b' - fine scavo Sovrapposizione catastale.dwg;
    - 6-Ciccarese - tav 3 c-inizio prima fase sistemazione finale.dwg;
    - 7-Ciccarese - tav 3 c' -fine prima fase sistemazione finale.dwg;
    - 8-Ciccarese - tav 3 d-2 fase sistemazione finale.dwg;
    - 9-Ciccarese - tav 3 d'-Sovrapposizione catastale.dwg;
    - 10Ciccarese - tav 4bis-1 fase progetto autorizzato.dwg;
    - 11-Ciccarese - tav 4bis'-2 fase progetto autorizzato.dwg;
    - 12-Ciccarese - tav 4ter.dwg;
    - 13-Ciccarese - tav 5.dwg;

- 14-Ciccarese - tav 6.dwg;
- Stralcio catastale aggiornato.pdf.

4. Con nota prot. n. AOO\_089/4806 del 19.04.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, rilevato - dalla disamina della documentazione acquisita agli atti - la non coerenza dello stato dei luoghi con gli atti autorizzatori emessi in favore della Ditta Ciccarese Srl al fine dell'esercizio dell'attività estrattiva (Determina n. .20 del 05.07.2015 e successiva n.151 del 16.07.2013), ed in particolare:

- a) la p.lla n. 34 del Fg. 18 è stata coltivata oltre il limite assentito, realizzando un unicum con l'adiacente p.lla 32 del Fg.18 mediante l'eliminazione della prevista fascia di rispetto di 10 m dal limite catastale; in merito, non risulta acquisita agli atti alcuna autorizzazione alla demolizione del setto, come previsto dall'art. 12 delle NTA del vigente PRAE, né l'ivi previsto piano di recupero unico;
- b) come anche evidenziato nella nota prot. n. AOO\_089/3610 del 28.03.2019, le ortofoto satellitari, anche relative ad anni precedenti, mostrano evidenze connesse all'attività di coltivazione condotte sulla p.lla 32 del Fg.18 senza soluzione di continuità con le p.lle interessate dall'attività estrattiva di cui la ditta Ciccarese Srl è titolare.

richiamate le disposizioni di cui all'art. 29 co.3 del d.lgs. 152/2006, considerate le disposizioni di cui al Titolo II e VI del PRAE, ha invitato la Ditta istante a trasmettere, entro il termine di 30 giorni:

- i. ai sensi dell'art. 12 del Titolo II e art. 10 e seguenti del Titolo VI del PRAE, un piano di recupero ambientale unico per le p.lle 34 e 32 del Fg. 18, nonché per tutte le p.lle già oggetto di coltivazione sulla scorta dei provvedimenti autorizzatori vigenti;
- ii. considerato quanto riportato nella Tav.6, trasmessa con pec del 09.04.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazione Ambientali n. AOO\_089/4300 del 10.04.2019, in riferimento al "*percorso mezzi per stoccare i materiali sterili della prima fase*", il Piano di gestione di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2008 coerente con il piano di recupero di cui al p.to precedente;
- iii. un cronoprogramma puntuale delle azioni finalizzate al recupero ambientale e l'attività di coltivazione richiesta in ampliamento.

Con la medesima nota ha rappresentato che "*il progetto di cui all'istanza acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/2978 del 12.03.2019 sarà valutato unitamente al progetto di recupero ambientale della parte di cava già coltivata, in considerazione delle rilevate difformità dello stato dei luoghi rispetto a quanto assentito dagli atti autorizzatori nella disponibilità della Ditta, a mente di quanto disposto dall'art. 29 co.3 del d.l.gs 152/2006 e smi.*".

5. Con pec del 16.05.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/5958 del 17.05.2019, il Proponente ha trasmesso richiesta motivata di proroga di 30 giorni al termine concesso per la presentazione della documentazione richiesta con la nota prot. n. AOO\_089/4806 del 19.04.2019;

6. Con nota prot. n.AOO\_089/6100 del 21.05.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia - preso atto della richiesta di cui alla nota del Proponente del 16.05.2019, ha comunicato la concessione della proroga di 30 giorni ivi richiesta. Con la medesima nota ha informato che, qualora - nel termine indicato - "*non sia acquisita agli atti la documentazione, il procedimento in oggetto, unificato con la procedura di cui all'art. 29 co.3 del d.lgs. 152/2006, sarà archiviato ai sensi dell'art. 5 co.2 lett. b) del r.r. 13/2015 e si procederà d'ufficio all'attivazione del procedimento ex art. 29 co.3 del d. lgs. 152/2006 per il già realizzato - in difetto delle previe autorizzazioni - ampliamento della cava, concretizzatosi nell'eliminazione del setto tra la p.lla 34 e la p.lla 32 del Fg. 18*".

7. Con pec del 06.06.2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/7301 del 17.06.2019, il Proponente ha trasmesso riscontro alla nota prot. n. AOO\_0894806 del 19.04.2019, inviando in allegato la documentazione di seguito elencata, rev. Giugno 2019:

- 1-Cicc-richiesta let acc doc integr.pdf;
- Ciccarese cronoprogramma var.pdf;
- Ciccarese piano di gestione var.pdf;

- Ciccarese sistemazione aree var.pdf;
  - ORTOFOTO DEF.jpg;
  - Stralcio catastale aggiornato.pdf;
  - Tav.1 - Piano quotato per punti (2).dwg;
  - Tav.3 a'-Ciccar -1 fase fine scavo.dwg;
  - Tav.3a-Ciccar -1fase inizio scavo.dwg;
  - tav.6 Ciccarese variante.dwg;
  - Tav.7 recupero p.lle 34-32- 1 fase.dwg;
  - Tav.8 recupero p.lle 34-32- 2 fase.dwg;
  - Tav.9 recupero 34-32- sist finale.dwg.
8. Con nota prot. n. AOO\_089/8069 del 03.07.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui agli art.16 e 17 della L.R. 11/2001, nonché all'art. 19 ed allegato IV - bis del D.Lgs. 152/20016, ha comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e VInCA rendendo noto quanto indicato dall'art.8 della L. 241/1990. Con la medesima nota ha, tra l'altro, informato gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo che - *"il procedimento in epigrafe ha ad oggetto:*
- *il progetto di ampliamento di cui all'istanza acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/2978 del 12.03.2019;*
  - *il progetto di recupero ambientale della parte di cava già coltivata, in considerazione delle rilevate difformità dello stato dei luoghi rispetto a quanto assentito dagli atti autorizzatori nella disponibilità della Ditta, a mente di quanto disposto dall'art. 29 co.3 del d.l.gs 152/2006 e smi."*;
- pertanto le valutazioni ed il conseguente provvedimento conclusivo dovranno essere estese alla determinazione e definizione dell'attività da attuarsi al fine di ripristinare, recuperare, migliorare e/o mitigare le condizioni ambientali degradate dall'intervento realizzato in difformità dei necessari titoli abilitativi. Resta ferma l'applicazione in prim'ordine delle discipline sanzionatorie e penali applicabili alla tipologia di difformità/abuso rilevato."*
9. Con nota prot. n. 59537 del 16.08.2019, ritrasmessa con nota prot. n. 12050 del 04.10.2019, ARPA Puglia DAP Ta ha trasmesso le proprie osservazioni;
10. Con nota prot. n. 10218 del 10.09.2019, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha rappresentato che *"...(omissis)... l'area di interesse è compresa in zone classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali e fasce di pertinenza fluviale, ai sensi rispettivamente dell'art. 6 e dell'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), ...(omissis)..."* ed ha subordinato il proprio parere di competenza alla presentazione della documentazione integrativa ivi indicata.
11. Nella seduta del 03.10.2019, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha fornito il proprio contributo, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/12050 del 04.10.2019, subordinano la formulazione del proprio parere alla presentazione delle integrazioni ivi indicate.
12. Con nota prot. n. AOO\_089/12254 del 09.10.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.19 co.5 e 6 del d. lgs. 152/2006 e smi, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e smi, tenuto conto delle osservazioni/contributi istruttori pervenuti ed acquisiti agli atti del procedimento, ha chiesto al Proponente di trasmettere documentazione integrativa finalizzata a rispondere compiutamente alla richiesta di chiarimenti ed approfondimenti ivi riportate.
13. Con pec del 03.10.2019 e 21.11.2019, acquisita agli atti del procedimento rispettivamente con prot. n. AOO\_089/11899 del 03.10.2019 e prot. n. AOO\_089/14449 del 21.11.2019, il Proponente ha trasmesso la documentazione di seguito elencata::

- pec del 03.10.2019:  
Ciccarese- let accompagnamento doc integr- ADB.pdf;  
Relazione Compatibilità Idraulica 2019-Ciccarese.pdf;
  - pec del 03.10.2019:  
0-Ciccarese RISCONTRO ARPA e Com VIA del 2019-10-09.pdf;  
1-Ciccarese abbancamento terra e roccia e mps.pdf;  
2-pilastrini ciccarese.zip: file .shp;  
3-Doc 1 Visura Storica p.lla 288- soppr 129.pdf;  
4-Doc 2 Stralcio catastale aggiornato.pdf;  
5-Ciccarese piano di coltivazione def.pdf;  
6-Relazione Compatibilità Idraulica 2019-Ciccarese\_.pdf;  
7-Relazione Paesaggistica-ciccarese.pdf;  
8-Relazione geologica-rilievi in sito.pdf;  
9-VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE - CICCARESE S.R.L..pdf;  
10-RELAZIONE TECNICA EMISSIONE POLVERI - CICCARESE S.R.L..pdf  
Ciccarese\_2019.11.20\_Integrazioni.pdf (nota di trasmissione).
14. Con nota prot. n. 69704 del 01.10.2019, ARPA Puglia DAP TA ha ritrasmesso il parere reso con nota prot. n.59537 del 16.08.2019.
15. Con nota prot. n. AOO\_089/14764 del 28.11.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha informato le Amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 19 co.3 del TUA, della avvenuta pubblicazione sul portale web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" di tutta la documentazione progettuale nonché delle osservazioni e contributo istruttori acquisiti agli atti del procedimento.
16. Nella seduta del 17.12.2019, con parere acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/15637 del 17.12.2019, il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto che il progetto non *"sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali"* ivi indicate.
17. Con nota prot. n. 90837 del 17.12.2019, acquisita, al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/15747 del 19.12.2019, ARPA Puglia DAP TA ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.
18. Con nota prot. n. AOO\_089/15824 del 19.12.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha informato Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia dell'avvenuta acquisizione agli atti della documentazione richiesta con nota prot. n. 10218 del 10.09.2019 e della relativa disponibilità per la visualizzazione e download sul portale Ambiente della Regione Puglia. Con la medesima nota, richiamate le disposizioni di cui all'art. 4 - bis della l.r. 11/2001 e smi, il Servizio VIA e VInCA ha richiesto ad Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia *"di fornire - con ogni consentita urgenza - le proprie valutazioni in merito e trasmettere relativo parere"*.
19. Con nota prot. n. 14903 del 24.12.2019, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, per le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha comunicato di ritenere *"necessario, al fine del rilascio del parere di competenza, che siano trasmesse le analisi geologico-strutturali e le verifiche di stabilità secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 (Decreto 17 gennaio 2018) e smi. Inoltre, in considerazione che la città di Taranto è classificata zona sismica 3, si chiede che le verifiche di stabilità siano condotte sia in condizioni statiche sia dinamiche. Infine, si chiede che sia condotto uno studio idraulico che simuli la propagazione delle onde di piena (secondo i tempi di ritorno di riferimento del PAI 30, 200 e 500 anni) negli impluvi di interesse facendo riferimento a condizioni di moto permanente e, ove si renda*

*necessario valutare le divagazioni delle correnti di piena in aree contermini ai corsi d'acqua, anche in moto vario con schematismo bidimensionale. Si chiede, inoltre, che i risultati della studio idraulico siano evidenziati in una tavola che mostri le aree inondabili rispetto alle aree dell'attività estrattiva in corso e de/l'area di cui si richiede l'ampliamento. Infine, i files dei rilievi topografici e delle modellazioni numeriche dovranno essere trasmessi in Formato digitale editabile".*

20. Con nota prot. n. 601 del 14.01.2020, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, ha ribadito *"la richiesta di documentazione integrativa relativa agli aspetti geotecnici inerenti la stabilità dei siti avanzata con nota prot. n. 10218 del 10.09.2019"*.

21. Con pec del 21.01.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/907 del 21.01.2020, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Ciccarese-richiesta let accompagnamento doc integr.pdf;
- IDVIA\_401\_CavaLeMarine\_Taranto\_ParereComitatoVIA\_19122019.pdf;
- RELAZIONE SULLA STABILITA' DEI PENDII - CICCARESE 18.01.2020 MOD.pdf.

22. Con nota prot. n. AOO\_089/1267 del 28.01.2020, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha informato Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia dell'avvenuta acquisizione agli atti della documentazione richiesta con nota prot. n. 601 del 14.01.2019 e della relativa disponibilità per la visualizzazione e download sul portale Ambiente della Regione Puglia. Con la medesima nota, richiamate le disposizioni di cui all'art. 4 - bis della l.r. 11/2001 e smi, il Servizio VIA e VInCA ha richiesto ad Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia *"di fornire - con ogni consentita urgenza - le proprie valutazioni in merito e trasmettere relativo parere"*.

23. Con nota prot. n. 4557 del 02.03.2020, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, per le motivazioni e considerazioni ivi riportate, ha *"ritenuto l'intervento compatibile con la pianificazione di bacino e di distretto alle seguenti condizioni:*

1. *che siano confermate le conclusioni di cui alle verifiche di stabilità anche per lo stato limite SLV;*
2. *che vengano adottate le condizioni di gestione di cui allo studio idraulico allegato.*

*Sarà cura del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette condizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione."*

**RILEVATO** che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* è stata *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web *"Il Portale Ambientale della Regione Puglia."*

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui:

- l'art.5 co.1 lett.m) del TUA: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto";*
- l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001:*"Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi";*

- l'art.10 co.3 del TUA: *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all’allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell’autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.”;*
- all’art.19 co.5 del TUA: *“L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi;*

#### **VISTI:**

- l’art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e smi: *“Presso il Dipartimento regionale mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell’autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”;*
- l’art.28 co.1 bis lett.a) della L.R. 11/2001 e smi: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni:a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell’ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”;*
- l’art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all’art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”;*
- l’art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all’art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l’esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...”;*
- l’art. 2 della L.241/1990 *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un’istanza, ovvero debba essere iniziato d’ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l’adozione di un provvedimento espresso”.*

#### **CONSIDERATO:**

- l’art. 19 co.8 del D. Lgs. 152/2006 e smi: *“Qualora l’autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell’allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenuto conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”;*
- l’art. 16 co.8 della L.R. 11/2001 e smi: *“L’autorità competente può subordinare l’esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A. a specifiche prescrizioni finalizzate all’eliminazione e/o alla mitigazione degli impatti sfavorevoli sull’ambiente, alle quali il proponente è tenuto ad adeguarsi nelle fasi della progettazione successive a quella preliminare; può inoltre sottoporre la realizzazione del progetto a specifica azione di monitoraggio, da effettuarsi nel tempo e con le modalità stabilite”;*
- l’art. 16 co.9 della L.R. 11/2001 e smi: *“Nei casi di cui al comma 8, l’autorità competente provvede altresì alla individuazione dell’ente o organo tecnico competente al controllo dell’adempimento delle prescrizioni*

*date, nonché al monitoraggio previsto. L'ente od organo tecnico individuato è tenuto a trasmettere all'autorità competente idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata".*

**PRESO ATTO:**

- del parere espresso nella seduta del 17.12.2019, prot. n. AOO\_089/15637 del 17.12.2019, con cui il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto che il progetto non *"sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali"* ivi indicate.
- del contributo istruttorio di ARPA Puglia DAP TA, prot. n. 90837 del 17.12.201, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/15747 del 19.12.2019..
- della nota prot. n.601 del 14.02.2020, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha rilevato che *"lo studio idraulico ha effettuato una ricognizione puntuale dello stato dei luoghi, riconoscendo la tenuta del sistema di deflusso costituita da una serie di canali artificiali, naturali ed attraversamenti - a determinate condizioni di gestione - per tempi di ritorno 200 anni"*;
- della nota prot. n. 4557 del 02.03.2020, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia ha *"ritenuto l'intervento compatibile con la pianificazione di bacino e di distretto alle"* condizioni ivi riportate.

**DATO ATTO:**

- che, come riportato nella nota prot. n. AOO\_089/8069 del 03.07.2019, *"il procedimento in epigrafe ha ad oggetto:*
  - *il progetto di ampliamento di cui all'istanza acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/2978 del 12.03.2019;*
  - *il progetto di recupero ambientale della parte di cava già coltivata, in considerazione delle rilevate difformità dello stato dei luoghi rispetto a quanto assentito dagli atti autorizzatori nella disponibilità della Ditta, a mente di quanto disposto dall'art. 29 co.3 del d.l.gs 152/2006 e smi."*;

*pertanto le valutazioni ed il conseguente provvedimento conclusivo dovranno essere estese alla determinazione e definizione dell'attività da attuarsi al fine di ripristinare, recuperare, migliorare e/o mitigare le condizioni ambientali degradate dall'intervento realizzato in difformità dei necessari titoli abilitativi. Resta ferma l'applicazione in prim'ordine delle discipline sanzionatorie e penali applicabili alla tipologia di difformità/abuso rilevato."*

**VISTE:**

- le scansioni procedurali svolte e valutata la documentazione progettuale trasmessa dalla società;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

**RITENUTO che**, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, nonché del parere del Comitato Reg.le VIA, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere ai sensi dell'art.19 co.8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi, alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dalla società Cicarese Srl, in qualità di Proponente.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE**  
**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi, dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, di tutti i contributi e le osservazioni espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento,**

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- **DI NON ASSOGGETTARE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE** il progetto presentato da Ciccarese SrL, Via Galatina - Z.I., 73043 Copertino (LE), con istanza 12.03.2016, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/2978 del 12.03.2019, al fine del *"l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, (art.19 del d. lgs.152/2006 e smi) relativamente al progetto di ampliamento della cava di Tufo Calcarenitico in loc. Le Marine del Comune di Taranto/B sulle p.lle 38, 217, 130, 131, 132, 49, 150, 133, 134 del Fg.18, già autorizzata sulle p.lle 33, 34, 162, 129 e 161 del Fg. 18"*.

**Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i** seguenti allegati:

- Allegato 1: "Quadro delle Condizioni Ambientali".
- **DI SUBORDINARE l'efficacia del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al rispetto:**
  - o delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva;
  - o **delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.

- **di prescrivere che** il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- **di stabilire** che Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Servizio VIA/VIInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di precisare che** il presente provvedimento:
  - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi ;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **di prescrivere che** il Proponente rispetti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (Tutela della salute e dei luoghi di lavoro).
- **di stabilire che** Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Proponente ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Proponente.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

Ciccarese Srl, Via Galatina - Z.I., 73043 Copertino (LE),
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - o Comune di Taranto;
  - o Provincia di Taranto;
  - o Dipartimento di Prevenzione;
  - o ARPA Puglia;

- Sezioni/Servizi Regionali:
  - Risorse Idriche;
  - Urbanistica;
  - Lavori Pubblici;
  - Infrastrutture per la mobilità;
  - Vigilanza Ambientale;
  - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
  - Rifiuti e Bonifiche;
  - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
  - Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
  - Agricoltura;
  - Demanio e Patrimonio;
  - Protezione civile;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
- SABAP;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi)giorni.

**Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA**

Dott.ssa Antonietta Riccio

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA****ALLEGATO 1****QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

<b>Procedimento:</b>	IDVIA 401: Verifica di Assoggettabilità a VIA e VInCA ai sensi dell'art. 19 e art. 29 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art.16 della L.R. 11/2001 e smi
<b>Progetto:</b>	Ampliamento della cava di Tufo Calcarenito in loc. Le Marine del Comune di Taranto/B, già autorizzata sulle p.lle n. 34, 162, 129 e 161 del Fig. 18, alle p.lle 38, 217, 130, 131, 132, 49, 150, 133, 134 del Fig.18. Progetto di recupero ambientale della parte di cava già coltivata
<b>Tipologia:</b>	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. IV p.to 8 lett. i)
<b>Proponente:</b>	Ciccarese Srl, Via Galatina - Z.I., 73043 Copertino (LE)

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi e art.16 della L.R. 11/2001 e smi, relativo al procedimento IDVIA 401, contiene le condizioni ambientali come definite all'art. 19 co.8 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) sia attuato il ripristino completo della cava autorizzata alle p.lle 129, 161, 34, 162 del Fg.18, secondo quanto previsto nell'elaborato "Ciccarese sistemazione aree var.pdf" del 04.06.2019.</p> <p>b) sia richiesto parere Paesaggistico ex NTA del PPTR.</p> <p><b>2. In fase di esercizio</b></p> <p>a) siano attuate le misure di contenimento dell'emissioni di polveri indicate a pag. 10 e 11 dell'elaborato di progetto "10 - Relazione Tecnica Emissioni Polveri - Ciccarese S.R.L..pdf"</p> <p>b) siano attuate tutte le misure di mitigazioni riportate da pag. 62 a pag. 66 dell'elaborato "1-STUDIO PRELIMIN AMBIENTALE + ALLEGATI.pdf", nonché il monitoraggio proposto a pag. 67 del medesimo documento.</p> <p>c) siano attuato il recupero ambientale per fasi, come da proposta progettuale (crif. Elaborato "5-Ciccarese piano di coltivazione def.pdf" del 11.03.2019 e nell'elaborato "Ciccarese cronoprogramma var.pdf")</p> <p><b>3. Recupero Ambientale</b></p> <p>a) Sia attuato il progetto di recupero ambientale fino a Piano Campagna consentendo il totale reinserimento dell'area oggetto di intervento nel paesaggio e riportandola all'uso agricolo proposto nel rispetto del cronoprogramma riportato nell'elaborato "Ciccarese cronoprogramma var.pdf".</p> <p><i>[Regione Puglia, Servizio VIA e VInCA, Comitato Tecnico Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/11462 del 25.09.2019]</i></p>	Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

B	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Siano confermate le conclusioni di cui alle verifiche di stabilità anche per lo stato limite SLV.</p> <p>b) che vengano adottate le condizioni di gestione di cui allo studio idraulico allegato.</p> <p><b>2. Fase di realizzazione/cantiere/esercizio</b></p> <p>a) Vengano adottate le condizioni di gestione di cui allo studio idraulico.</p> <p><i>[Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, prot. n. 4557 del 02.03.2020]</i></p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia</p> <p>Sezione Vigilanza Ambientale [1.a), 2.a)]</p>
C	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Sia presentato un piano di ricolmamento in cui siano chiaramente riportate le relativa modalità di esecuzione nonché le quantità e tipologia di materiale necessario/da impiegarsi.</p> <p>b) Sia chiaramente indicata la quantità di sfrido presumibilmente prodotta nella due fasi di coltivazione.</p> <p>c) L'ampliamento della cava è subordinato al ripristino e recupero ambientale almeno di parte delle particelle già autorizzate e non più attive utilizzando i materiali di risulta delle precedenti escavazioni (terreno vegetale, sabbie, crostone calcarenitico, sfridi di lavorazione), nonché terre e rocce da scavo da cantieri esterni previa autorizzazione.</p> <p><b>2. Fase di realizzazione/cantiere/esercizio</b></p> <p>a) Per contenere le emissioni di polveri, all'irrigazione dei piazzali e delle aree transitabili tramite autobotti, deve essere affiancato l'utilizzo di fog cannon, di idonee potenzialità, per favorire l'abbattimento delle polveri diffuse emesse nel corso delle attività di coltivazione.</p> <p>b) Le siepi e barriere naturali, in corrispondenza dei confini, siano tali da mitigare anche l'impatto delle emissioni acustiche.</p> <p><b>3. Recupero Ambientale</b></p> <p>a) Successivamente alla notifica dell'avvio delle attività di recupero siano prodotti gli stati di avanzamento periodici dei lavori di ripristino da eseguirsi.</p> <p><i>[ARPA Puglia DAP TA, prot. n. 90837 del 17.12.2020]</i></p>	<p>ARPA Puglia DAP TA</p>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

Costituiscono parte integrante del presente allegato, i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni Ambientali:

- Stralcio elaborato "VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO AMBIENTALE - CICCARESE S.R.L." da pag 10 a pag. 11.
- Stralcio elaborato "1-STUDIO PRELIMIN AMBIENTALE + ALLEGATI" da pag 63 a pag. 67.
- Elaborato "Ciccarese sistemazione aree var.pdf" del 04.06.2019
- Elaborato "5-Ciccarese piano di coltivazione def.pdf" del 11.03.2019;
- Elaborato "Ciccarese cronoprogramma var.pdf"

**Responsabile del Procedimento**

ing. V. Tornese

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VinCA**

Dott. Antonietta Riccio

**ALLEGATI**

-Stralcio catastale-

-Tavoletta I.G.M.

Dal calcolo testè riportato i terreni disponibili danno un' affidabilità di produzione, al ritmo programmato, di 10 anni circa, mentre l'intera area verrà sistemata definitivamente entro gli 8 anni successivi a seconda della disponibilità di terre e rocce di scavo. Pertanto la polizza fidejussoria pari a € 20,000 per ettaro, avrà durata di 10 anni. Il mercato della produzione interesserà il comune di Taranto e comuni vicini, estendendosi nelle province di Brindisi e Lecce.

Martina Franca, 11/03/2019

## **1. RELAZIONE TECNICA E PIANO DI COLTIVAZIONE**

### **1.1 PREMESSA**

La Ditta Ciccicarese S.r.l., è titolare dell'esercizio di cava di "Tufo calcarenitico" con relativi Decreti autorizzativi in Loc. "Le Marine" di Taranto/B sulle p.lle 34 e 162 del Fl.18 e sulle p.lle 129 e 161 dello stesso Fl.18; i lavori di estrazione in quest'ultima area delle p.lle 129 e 161 sono ultimati e sono in corso i lavori di recupero, mentre sull'area delle p.lle 34 e 162 i lavori di estrazione stanno per esaurirsi.

Su incarico della suddetta Società, che intende così continuare l'attività, è stato approntato il presente progetto di ampliamento della cava di "Tufo calcarenitico", sui terreni vicini delle p.lle 38-217-130-131-149-132-150-133 e 134 del Foglio di mappa n. 18 di Taranto/B sezione di San Demetrio della superficie catastale di ha.4.63.68, e a tal fine sono stati effettuati, secondo le N.T.A del PRAE, di cui alla D.G.R. n. 445/2010:

- il rilievo topografico dell'intera area riportato sulla planimetria quotata, a cura del geom. Donato Todisco;
- la caratterizzazione geologica, geomorfologia e idrogeologica dell'area di cava, sulla base di un rilievo di superficie e di dati noti in letteratura geologica e dal riscontro diretto ottenuto dall'osservazione delle pareti di taglio della precedente cava;
- il progetto del piano di coltivazione da attuare per lo sfruttamento di cava in ampliamento;
- il progetto esecutivo per il recupero dell'area interessata all'attività estrattiva;
- progetto di recupero dell'area in ampliamento con terra e roccia di scavo;
- progetto di recupero in variante dell'area esaurita sulla p.lle 34-162 del Fig. 18;
- la redazione del programma economico-finanziario.

## **1.2 CARATTERI GEOLOGICO-STRUTTURALI E GEOMORFOLOGICI**

Tali aspetti sono trattati nella Relazione Geologica allegata.

## **1.3 IDROGEOLOGIA**

Tali aspetti sono trattati nella Relazione Geologica allegata.

## **1.4 IDROLOGIA SUPERFICIALE**

Tali aspetti sono trattati nella Relazione Geologica allegata.

## **1.5 NATURA GEOLITOLOGICA DEL GIACIMENTO**

Il giacimento di “tufo calcarenitico”, da mettere in coltivazione, come previsto in progetto, è costituito da calcareniti detritico-organogeni teneri, appartenenti ai depositi plio-pleistocenici.

Si tratta di calcareniti organogene, alquanto friabili e porose, di colore bianco-giallastro, generalmente massicce, costituite da clasti molto fini derivanti dalla disgregazione dei calcari cretacei nonché da frammenti fossili.

Hanno una debole resistenza alla compressione, con valori entro 30-35 Kg/cm<sup>q</sup> ed un peso specifico di 1520 Kg/mc.

Il deposito di strati utili si presenta localmente con una potenza aventi spessori di 4 m lato sud e 16 m lato nord ed un cappellaccio costituito da un crostone calcarenitico, compatto e duro (1,20m) e da sabbie calcarenitico-limose-argillose di spessore da m 1 lato sud e m 5,00 lato nord con sovrastante terreno agrario di m 0,8.

Tali livelli utili appartengono alla formazione delle “Calcareniti di Gravina” del Pliocene sup. – medio.

Dall’indagine geologica effettuata, si evince che le caratteristiche geotecniche dei litotipi riscontrati presentano, come detto sopra, valori medi di resistenza alla compressione di 30-35 Kg/cm<sup>q</sup>, e del peso specifico di 1520 Kg/mc, che possono garantire l’idoneità del “tufo” allo

sfruttamento.

Dal rilievo geologico di superficie, dall'osservazione dei fronti della cava in esercizio, nonché dai saggi eseguiti mediante scavo in loco, si evidenzia la continuità di giacitura e struttura del giacimento sull'intera area da sfruttare.

#### **1.6 UBICAZIONE DELLA CAVA DI ESTRAZIONE**

La cava da sfruttare, del tipo a "fossa", sarà ubicata in località "Le Marine" del comune di Taranto/B sez. San Demetrio, su terreni in disponibilità e ricadenti sulle p.lle n. 38-217-130-131-149-132-150-133 e 134 del Foglio di mappa n. 18, avente superficie sfruttabile di circa mq 46.368, al netto delle fasce di rispetto dalla S.S.n.7 Appia e dai confinanti.

La cava si trova a circa 3 Km da Monteparano e 1,5 Km da Fragagnano, e vi si giunge dalla S.S. n. 7 "Appia" con accesso diretto al Km 7, oppure dalla strada vicinale Canuddi - S.Andrea come da stralcio del rilievo aerofotogrammetrico allegato.

Sul foglio della Carta Geologica d'Italia 203 "Brindisi" alla scala 1:100.000 la zona è riportata con la formazione geologica "Calcareniti di Gravina" (Pliocene sup.- medio) e l'area di cava ricade nella Tavoletta 1:25.000 dell'I.G.M. 203 "Fragagnano" III N.E. a quota di m. 83 circa s.l.m.

#### **1.7 METODO DI COLTIVAZIONE E CONSISTENZA PLANO-VOLUMETRICA DEL GIACIMENTO CALCARENITICO**

I lavori di sbancamento del cappellaccio, costituito prevalentemente, da materiale calcarenitico alterato con intercalazioni terrigene e sovrastanti sabbie argillose e terreno agrario, precedono la coltivazione vera e propria del sottostante giacimento, denominato nel gergo "bancata".

Questa verrà attaccata da macchine taglio mobili su rotaie a strati orizzontali successivi di spessore di 0,25 m dall'alto verso il basso, su tutta la superficie del cantiere, dalla quota del

piano di scoperta fino al letto del giacimento che è di m. -23,00 lato nord e m - 7,00 lato sud.

Due tipi di macchine, con motori alimentati elettricamente, opereranno nel cantiere per la produzione tal quale di blocchetti di tufo a moduli costanti:

- la segatrice bidisco;
- la scalzatrice combinata.

L'andamento topografico del terreno interessato allo scavo è quasi pianeggiante, con dislivelli compresi tra le quote m 79 e m 83 circa s.l.m.

Il progetto prevede lo sfruttamento del giacimento di tufo calcarenitico di mc. **435.874**, ricadente sull'area sfruttabile di mq. 46.368 mediante due fasi, in modo da sistemare ciascuna fase contemporaneamente alla sua sistemazione parziale con l'avanzamento dello sfruttamento della successiva fase.

FASE		TERRENO VEGETALE	SABBIA	CROSTA	GIACIMENTO
1	superficie (mq)	33.974	33.618	31.862	31328
	volume (mc)	23340	61.826	37897	236182
2	superficie (mq)	17216	16979	15368	15040
	volume (mc)	13211	62142	18245	199692
sommavolumi (mc)		<b>36551</b>	<b>123.968</b>	<b>56.142</b>	<b>435874</b>

### 1.8 MACCHINE PER LA COLTIVAZIONE E PRODUZIONE

Le macchine per la coltivazione riportate di seguito, sono costituite essenzialmente da carrelli telai e gruppo porta-dischi e motori assemblati e che si muovono su rotaie. I dischi sono dentati con taglienti in widia.

- 1) Macchina combinata tagliatufi Magisa tipo "MTOV 10030, serie n. 0867";
- 2) Macchina combinata tagliatufi Magisa tipo "MTOV 10030, serie n. 0363";
- 3) Macchina tagliatufi carassatrice Magisa tipo "MTOV 2030";
- 4) Macchina tagliatufi carassatrice Magisa tipo "MTOV 2030" Anno di costruzione

2002;

- 5) Pala gommata marca Furukawa mod. 345, matricola 381F0620;
- 6) Pala cingolata Caterpillar mod. 973SN, matricola 66G01091;
- 7) Carrello elevator marca Linde, mod. H45, matricola H2X352L02389;
- 8) Autocarro Fiat 330;

## 1.9 FORZA MOTRICE

Nella cava attualmente in esercizio l'energia elettrica viene fornita dall'ENEL; nella cava del presente progetto la ditta si fornirà di gruppo elettrogeno.

## 1.10 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE

L'intera area di progetto la cui superficie sfruttabile è di mq 46.368 al netto delle fasce di rispetto alla strada pubblica e dai confinanti, verrà coltivata in due fasi.

La prima fase della superficie sfruttabile di mq. 31.328 verrà sfruttata in 5,7 anni, in considerazione che per tutte due le fasi la produzione annua di giacimento in posto è di 43.500 mc/anno e la seconda fase della superficie di mq. 15.040 verrà sfruttata in anni 4,9.

Prima dell'inizio dei lavori di estrazione, sull'intera area verranno realizzati la recinzione alta m 2,00, mediante muretto in conci di tufo con sopra rete metallica e palette in ferro, la canaletta di corrivazione perimetrale a ridosso della recinzione, la siepe frangivento; verranno apposti i cartelli ammonitori (PERICOLO CIGLIO CAVA), posti a distanza l'uno dall'altro di 20 m e tutta la cartellonistica di segnaletica per la sicurezza nonchè il cartello in ferro a due battenti con chiusura a mano di altezza m 2,20 e un locale prefabbricato per ufficio e spogliatoio; per i servizi verrà posto un bagno chimico.

Le rampe di accesso al fondo cava avranno pendenza del 10% e larghezza 7,00 m.

La prima fase (cfr. tavola grafica). Verrà asportata sull'intera area di scavo di progetto di mq. 33.974 il terreno vegetale di m 0,80 di spessore, che sarà depositato in parte sul perimetro di cava per un'altezza massima di 3 m e in parte sull'area della seconda fase per

un'altezza di circa 2,2 m, così come riportato in planimetria (tav 3a); il cumulo, il cui volume è di circa mc. 23.340 verrà disposto negli appositi settori per una altezza non superiore a 3,00 m; quindi verranno asportate le sabbie per un volume di circa 61.826 mc disposte a cumulo sull'area della cava adiacente e precisamente sui terreni delle p.lle 34 e 162 del fg. 18 dove sono in corso i lavori di recupero, così come riportato in planimetria e per un'altezza di circa 5,50 m e successivamente verrà asportato il crostone (m.l.20) il cui volume pari a circa 37.897 mc verrà depositato nell'area adiacente a quella delle sabbie, così come riportato in planimetria "4ter" (variante al piano di recupero del progetto autorizzato); i materiali di sfrido e cappellaccio verranno utilizzati per il recupero delle aree esaurite, alzando di 5,5 m circa il livello del fondo cava a fine lavori di recupero.

Finiti i lavori di scopertura del cappellaccio, si procede all'estrazione dei livelli utili, mediante le macchine segatrici il cui volume in posto è di mc 236.182 considerando che la produzione annua è di mc. 43.500, la durata di questa fase sarà pari a anni 5.7 .

Il recupero del materiale vendibile viene considerato pari al 70%, per cui si ha uno sfrido del 30% dell'estratto pari a mc. 85.025 che sarà utilizzato così come il cappellaccio per il recupero delle p.lle 34 e 162 del fg. 18.

Verranno contemporaneamente messe a dimora sul ciglio di cava e al piede del fronte piante di alto fusto ed arbusti per rivestire la parete di taglio nonchè sarà realizzata la canaletta al piede della scarpata per raccogliere le acque meteoriche ricadenti sul piano del fondo cava recuperate, per essere convogliate nell'apposita area di accumulo temporaneo e drenaggio.

La seconda fase (cfr. tavola grafica). Analogamente alle operazioni della precedente fase, sull'area di questa fase di mq. 17.216 verrà fatta la scopertura del capellaccio del giacimento, utilizzando il terreno vegetale di mc. 13.211 il crostone calcarenitico di mc 18245 e di sfrido pari al 30% in volume del giacimento utile per il recupero della superficie dei terreni delle p.lle 134-133-149 e 132 della prima fase.

In questa fase verranno estratti mc. 199.692 per la durata di 4.9 anni.

Contestualmente ai lavori di estrazione saranno effettuati i lavori di recupero per il ripristino della prima fase utilizzando a tale scopo i materiali della seconda fase per il ricolmamento di circa 10 m raggiungendo il p.c.; il recupero è finalizzato al ripristino all'uso agricolo per seminativo o successivo impianto di uliveto o per la messa a dimora di alberi di paulownia.

Entro i successivi 8 anni, verranno completate le opere di recupero ambientale dell'intera area oggetto di ampliamento mediante regolarizzazione delle acque meteoriche, sistemazione della rampa di accesso al fondo cava, dismissione degli impianti, ricolmamento fino a p.c. con terre e rocce di scavo e sistemazione dell'area a terreno agricolo per seminativo e per il successivo impianto di uliveto o per la messa a dimora di piante di Paulownia.



### **1.11 ASPETTI GEOLITOLOGICI E GEOTECNICI RELATIVI ALLA STABILITÀ DELLE SCARPATE**

Tali aspetti sono trattati nella Relazione Geologica allegata

### **1.12 PERSONALE**

Il personale dipendente, oltre i soci, sarà di n. 5 unità: 4 operai alle macchine e due al carico; inoltre sarà affidata la direzione dei lavori ad un tecnico laureato.

### **1.13 PRODUZIONE E MERCATO**

L'azienda opererà su un solo turno antimeridiano di lavoro ed eventualmente, secondo le necessità di produzione, su ore di straordinario.

Le macchine tagliatrici verranno programmate per una produzione/turno di circa 215 mc/giorno in conci di tufi, delle dimensioni di m. (0,25 x 0,50 x 0,20).

La produzione annua alle macchine (per 200 giorni lavorativi/anno) può essere quantificata in :

$$43.500 \text{ mc/anno} : 0.025 \text{ mc/conci} = 1.740.000 \text{ conci/anno}$$

di cui il 70% è recuperabile e pertanto la produzione effettiva di mercato è di 1.218.000 conci/anno.

Dal programma di produzione e dal cubaggio del giacimento da sfruttare relativi all'area di cava si riporta il seguente calcolo:

- giacimento in posto disponibile:

mc. 435.874

- Produzione media/annua:

mc. 43.500

pertanto:

$$\text{mc. } 435.874 : 43.500 \text{ mc/anno} = 10,6 \text{ anni.}$$



REGIONE PUGLIA

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE  
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO CAVA**

(Fl. 18 p.lle 38-217-130-131-149-132-150-133 e 134 )

(L.R. n.37/85 art.8)

Località "Le Marine" - Comune di Taranto/B sez. di San Demetrio

**RELAZIONE TECNICA  
E PIANO DI COLTIVAZIONE**

La Ditta

*[Handwritten signature]*  
CICCARÈ S.p.A.  
CAVE TAV. PRODOTTO IN ITALIA  
Via S. Maria Nuova (Ciccarese s.r.l.)  
Tel./Fax 0832.04796  
C.F. 01819010724

I Tecnici

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO	
Dott. Ing. <i>[Signature]</i> D'ALLURA Stefania n. 382 (Ing. Stefania D'Allura)	Sezione A Settore Civile Ambientale

*[Handwritten signature]*  
Dott. Geo. (Dott. Francesco D'Allura)  
D'ALLURA FRANCESCO  
N° 40  
ORDINE DEI GEOMETRI  
PUGLIA

12	Totale	Tutto calcolato: inc. 435.874			
----	--------	----------------------------------	--	--	--



REGIONE PUGLIA

SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE  
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE  
PROGETTO DI AMPLIAMENTO CAVA

(Fl. 18 p.lle 32-33-34-129-161-162)

(L.R. n.37/85 art.8)

Località "Le Marine" - Comune di Taranto/B sez. di San Demetrio

PROGETTO ESECUTIVO PER LA SISTEMAZIONE  
DELLE AREE AUTORIZZATE ALL'ATTIVITA'  
ESTRATTIVA E RELATIVO CRONOPROGRAMMA

La Ditta

*[Handwritten signature]*  
CICCARESE  
CAVITÀ PRODOTTORI  
(Soc. Ciccarese s.r.l.)  
Tel./Fax 0832.04798  
C.F. 01902620724

I Tecnici

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO	
Dott. Ing. <i>[Signature]</i> D'ALLURA Stefania n° 3002	Sezione A Settore Civile Ambientale

*[Handwritten signature]*  
ORDINE DEI GEOMETRI  
Dott. Geo. Dott. Francesco D'Allura  
D'ALLURA  
FRANCESCO  
N° 40  
PUGLIA

## **PROGETTO ESECUTIVO PER LA SISTEMAZIONE DELLE AREE AUTORIZZATE E IN VIA DI ESAURIMENTO**

### **1.1 PROGRAMMA**

I terreni interessati all'attività estrattiva, ricadono in zona di P.R.G. vigente "Zona di verde agricolo di tipo B" e non risultano sottoposti ad alcun vincolo (come da norme dello strumento urbanistico vigente); nel previgente PUTT/P l'area di cava ricade in ATE di tipo "E" di valore normale e non risulta interessata a alcun ATD, mentre nel PPTR approvato con D.G.R. n.176/2015 l'area in esame non è sottoposta ad alcun vincolo (tranne il vincolo paesaggistico o panoramico relative alla Statale "Appia"), essa risulta compresa nella Carta Giacimentologica ufficiale in area possibile estrazione di materiale ornamentale.

Pertanto la ditta ritiene di sistemare i cantieri esauriti (relativamente alle aree su cui si richiede l'autorizzazione alla coltivazione di cava), a sfruttamento ultimato, predisponendoli ad una possibile utilizzazione in ordine alla stessa destinazione che avevano al momento dell'inizio dei lavori, per uso agricolo.

### **1.2 PROGETTO**

Così come richiesto dall'Ufficio della Regione Puglia – Servizio Via e Vinca- Sezione Autorizzazioni Ambientali- Dipartimento Qualità Urbana Opere Pubbliche e Paesaggio, è stato redatto il seguente progetto di recupero delle aree autorizzate con Decreto Dirigenziale n. 20/2005 e Det. Dir. n. 151/2013, tenendo conto della p.lla limitrofa non di proprietà della Ciccicarese s.r.l., ma che, ai sensi delle Norme Tecniche del PRAE andrebbe ricompresa nel progetto di recupero globale delle p.lle 33-34-129-161-162 del Fg. di mappa 18 per aver abbattuto il setto di separazione tra le p.lle di proprietà e la p.lla 32 seppure per motivazioni di

carattere logistico e per evitare l'accesso diretto in area di cava da Strada Provinciale.

Pertanto si descrive di seguito il progetto esecutivo che tiene conto dello stato finale della cava autorizzata e che prevede l'approfondimento fino a fondo cava ad una quota c.ca di 60 mslm , c.ca 23 m dal p.c.; tale stato finale non verrà raggiunto per ragioni di ordine economico, poiché il materiale in determinate aree di cava non risulta commercializzabile, e pertanto si è valutato di procedere al ripristino delle aree già sfruttate utilizzando per livellamento e ricolmamento parziale materiale di sfrido e cappellaccio della stessa cava autorizzata e di quella in ampliamento , così come descritto nelle Tavv. 7-8-9 allegate.

Con l'avanzamento dei lavori si prevederà che la configurazione finale del ciglio di cava sul bordo limite dei terreni lato strada, venga predisposto su n.2 scarpate di m. 6.00 e m 5.00 circa lato nord e n. 1 scarpata di c.ca m. 6 a sud.

Le operazioni di recupero ambientale saranno effettuate ad approvazione del progetto di ampliamento e prevedono lo spianamento fino a quota 72.00 mslm utilizzando materiale di sfrido e cappellaccio presenti in cava e successivamente deposito e sistemazione del materiale di sfrido e cappellaccio della 1° fase dell'area di ampliamento sull'intera area delle p.lle sopra citate permettendo la formazione di vespaio drenante per il successivo spandimento di terreno vegetale (0,80 m) depositato sul perimetro della cava.

In tal modo la superficie dell'intera area così come ricolmata sarà predisposta all'uso agricolo per seminativo e per il successivo impianto di uliveto o per la messa a dimora di piante di paulownia.

### **Materiali**

- 1) Terreno di copertura, dello spessore di 0.80 m posto in deposito a cumuli, come riportato nelle planimetrie allegate, per un volume di:

mc. 28.240 (progetto p.lle 129-161) +

mc. 24.400 (progetto p.lle 34-162) =

mc. 52.640

da distribuire sulle p.lle 34-129-161-162 di proprietà e su parte della p.lla 32 a confine con la p.lla 34, di altra proprietà. L'area interessata dal ripristino, escludendo le fasce di rispetto e di accesso, risulta pari circa a 70.000 mq; pertanto risulta possibile realizzare uno strato omogeneo di terreno vegetale circa pari a 0.75 m.

Il relativo costo non viene contabilizzato in quanto è assorbito dai costi di esercizio e di preparazione della cava.

2) Materiali sterili del cappellaccio :

così come descritto, si è previsto di utilizzare parte del materiale derivante dagli scarti dell'attività estrattiva delle cave in esaurimento e parte del materiale proveniente dalle superfici oggetto di ampliamento (1° fase del progetto di ampliamento).

La superficie delle p.lle 129 -161-34-162 risulta aver raggiunto quasi il fondo cava previsto da progetto( 60 mlsm) solo in alcune aree, mentre in altre non risulta economicamente sostenibile realizzare i lavori per procedere nell'estrazione, per evidenti presenze di materiale di scarsa qualità. Pertanto si è tenuto conto di parte di questo materiale in posto per procedere ad una rideterminazione del piano di recupero e della quota di fine scavo, come rappresentato nella tav. 7.

Da progetto autorizzato i materiali di sfrido cappellaccio e terreno vegetale sono stati determinati come di seguito :

**p.lle 129-161:**

$$\text{sfrido} = 704.000\text{mc} \times 30\% = 211.200 \text{ mc}$$

$$\text{cappellaccio} = 35.300\text{mq} \times 3.6\text{m} = 127.080\text{mc}$$

$$\text{terreno vegetale} = 35.300 \text{ mq} \times 0.8\text{m} = 28.240 \text{ mc}$$

**p.lle 34-162:**

$$\text{sfrido} = \text{mc. } 549.000 \times 30\% = 164.700 \text{ mc}$$

$$\text{cappellaccio} = \text{mq } 30.500 \times 3.6\text{m} = 109.800 \text{ mc}$$

$$\text{terreno vegetale} = \text{mq } 30.500 \times \text{m } 0.8 = 24.400 \text{ mc}$$

P.LLE DI PROVENIENZA		TERRENO VEGETALE	SFRIDO	CAPELLACCIO
129-161	volume (mc)	28.240	211.200	127.080
34-162	volume (mc)	24.400	164.700	109.800
sommavolumi (mc)		<b>52.640</b>	<b>375.900</b>	<b>236.880</b>
sommavolumi cappellaccio e sfrido tot (mc)				<b>612.780</b>

Il giacimento residuo (che risulta anche non commercializzabile), come da ultimo Piano Topografico aggiornato al 31/12/2017 risulta pari a 574.735 mc ( giacimento in posto non ancora estratto e da non estrarre e cumuli di sfrido ); tale materiale può ritenersi parte del materiale di sfrido (30%) e cappellaccio individuato nel progetto approvato, poiché come già detto di essere di scarsa qualità.

Pertanto è stata stimata la quota ottenibile mediante lo spandimento e il livellamento di materiale di sfrido presente in cava:

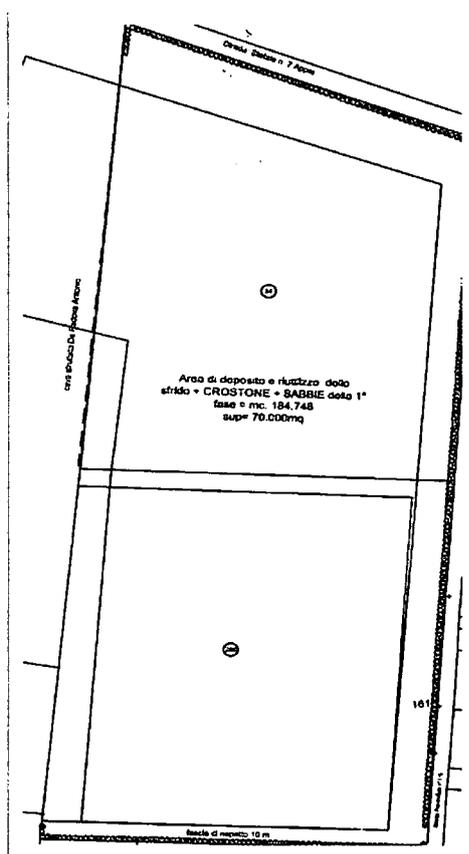
primo livellamento a quota: 72,00 mslm.

Successivamente è stato previsto che il materiale di scopertura e di sfrido proveniente dall'area destinata alla prima fase della cava in ampliamento venga utilizzato per il livellamento. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva

FASE		SABBIA	CROSTA	SFRIDO
I	volume (mc)	61.826	37897	85.025
totale	volume (mc)	184.748		

Che distribuiti su c.ca mq (68601+32500)= 101.101 , portano i terreni delle intere

particelle a raggiungere una quota di circa 73.80 mslm (Hmedia=1,80m destinato a vespaio).



Al termine della prima fase di coltivazione si ritiene che i lavori di sistemazione delle p.lle oggetto di variante saranno portati a termine; e quindi entro 6 anni dall'approvazione del progetto di ampliamento.

#### A. Lavoro

Lavoro necessario per il ricolmamento e per lo spandimento di materiale calcareo di sfido, con mezzo meccanico per livellamento e formazione di vespaio drenante (m. 1,80) e del successivo spandimento di terreno vegetale (m. 0,80), il cui costo è pari a:

$$\text{mq. } 70.000 \times 1,55 \text{ €/mq} = \text{€ } 105.000$$

### 1.3 PIANTUMAZIONE ALBERI

Saranno messe a dimora lungo tutto il perimetro dell'area di cava piante tipiche di macchia mediterranea (alberi ad alto fusto e arbustive), a distanza di 4 m l'una dall'altra, con i costi seguenti:

piante ad alto fusto ed arbustive:

$$n.700 \times 10.50 \text{ €/cad} = \text{€ } 7.350$$

Pertanto la spesa complessiva per la sistemazione finale dell'area interessata all'attività estrattiva è pari a circa:

$$\text{€ } 112.350$$

Martina Franca, 04/06/2019

**CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DI COLTIVAZIONE E DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

ANNI	COLTIVAZIONE				RECUPERO AMBIENTALE		
	FASE	DURATA (anni)	TIPOLOGIA OPERAZIONI	VOLUME MAT. ESTRATTO (mc)	FASE	DURATA (anni)	AREA D'INTERVENTO E TIPOLOGIA INTERVENTO
1 2 3 4 5 6	1 <sup>a</sup>	6	Asportazione sull'area di mq di circa 33974, del terreno vegetale, per un volume di circa mc 23.340 che sarà depositato a cumulo sull'area della seconda fase per un'altezza di massimo 3 m.; quindi verranno asportate le sabbie per un volume di circa mc 61.826, che sarà depositato nell'area già sfruttata delle p.lle 34-162-161-129 del fg 18 della vicina cava di proprietà e della p.lla 32 in continuità della suddetta, il cui fondo attuale risulta a quota media e pressoché uniforme di 72mlm e successivamente verrà asportato mediante ripertura il crostaceo calcareo di volume di circa 37.897 mc, che verrà anch'esso depositato sull'area delle p.lle 34-162-161-129-32 del fg 18; il tutto così come riportato in planimetria (tav. 8). Estrazione del giacimento utile mediante approfondimento con successive passate per l'intero spessore medio di circa 10 m. Il materiale di sfido verrà depositato nella stessa cava p.lla 34 fg. 18. Verrà così rimalzato il fondo della cava autorizzata p.lla 34 fg. 18) di circa 5,5 m dal piano di recupero approvato (tav. 4ter)	Tufo calcarenitico: mc. 236.182	1 <sup>a</sup>	1	Interventi di sistemazione delle aree autorizzate all'estrazione con Decreto Dirigenziale n. 20/2005 e Det. Dir. n. 151/2013 ricadenti sulle p.lle 33-34-129-161-162 del Fg. di mappa 18, e delle aree ricadenti sulla p.lla 32 del Fg. 18 tramite livellamento fino a quota 73,00 mlm.
						1	Realizzazione della recinzione con muretto in tufo e soprastante rete metallica con paletti in ferro e della barriera arborea lungo il perimetro di cava.
						6	Interventi di sistemazione delle aree autorizzate all'estrazione con Decreto Dirigenziale n. 20/2005 e Det. Dir. n. 151/2013 ricadenti sulle p.lle 33-34-129-161-162 del Fg. di mappa 18, e delle aree ricadenti sulla p.lla 32 del Fg. 18 tramite livellamento fino a quota 73,80 mlm con materiale di copertura e sfido delle aree della prima fase di ampliamento per un volume complessivo di 184.748 mc.
7 8 9 10 11	2 <sup>a</sup>	5	Asportazione, sul 2° lotto di 17.216 mq, del terreno vegetale (m.0,80) e del cappellaccio i cui materiali vengono accantonati sull'area scavata della 1 <sup>a</sup> fase per essere spianati sulla stessa area assieme allo sfido della lavorazione della presente fase, per il ripristino della superficie di ricollamento a seminativo o il successivo impianto di uliveto o per la messa a dimora di piante di paulownia. Estrazione del giacimento, mediante passate successive, per l'intero spessore medio di circa 14,50 m.(tav. 3b)	Tufo calcarenitico: mc. 199.692	1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> fase del recupero con terre e rocce	2	a) Recupero dell'area sfruttata della 1 <sup>a</sup> fase operando i seguenti interventi: b) ricollamento parziale con i materiali di sfido o del cappellaccio della seconda fase; c) formazione di versajo (m. 1,50) e ricoprimento successivo con terreno vegetale (m. 0,80), di piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea e di rampicanti al piede della scarpata e sul ciglio di cava, ripristino a terreno agricolo, per seminativo e per il successivo impianto di uliveto o per la messa a dimora di piante di paulownia. (tav. 3b)
						8	Recupero dell'area sfruttata operando i seguenti interventi: a) ricollamento totale con terra e rocce da scavo derivanti dalle attività esterne all'attività di cava per un volume quantificato su 3 fasi successive pari a circa 493.091 mc. b) formazione di versajo (m. 1,50) e ricoprimento con terreno vegetale (m. 0,80), di piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea e di rampicanti al piede della scarpata e sul ciglio di cava; c) ripristino a terreno agricolo per seminativo e per successivo impianto di uliveto o vigneto o messa a dimora di piante di paulownia, dell'intera area di progetto (tav. 3c-3d)

Infatti, considerando che per la nuova attività estrattiva saranno utilizzati i medesimi macchinari per il taglio tufo e i medesimi accorgimenti per il contenimento e l'abbattimento delle emissioni di polveri (autobotte, siepi frangivento e barriere naturali in corrispondenza del confine di proprietà), che l'area oggetto di autorizzazione ha le medesime caratteristiche geomorfologiche ed è ubicata poco distante con medesime condizioni climatiche (rispettivamente area verde e rossa nell'ortofoto Fig.3), si può ragionevolmente affermare che condizioni di emissioni simili si verificherebbero presso il nuovo insediamento.

Inoltre, dal momento che le attività sull'area estrattiva già autorizzata sarebbero di fatto sospese con l'autorizzazione della nuova area estrattiva, non si ritiene di dover dare particolare rilevanza ad eventuali effetti cumulativi fra le tue aree estrattive.

Tutto ciò premesso, si può ragionevolmente presupporre che le emissioni della cava oggetto di richiesta di autorizzazione possano essere considerate accettabili, con livelli di emissione che rispettano i limiti indicati.

La Ditta CICCARESE S.r.l., nel contenere le emissioni di polveri nel rispetto dei limiti indicati, adotterà i seguenti accorgimenti:

- irrigazione dei piazzali e delle aree transitabili tramite autobotti, tale accorgimento consentirà di ridurre al minimo le polveri sollevate durante la movimentazione dei materiali da parte dei mezzi di cava.
- Realizzazione di siepe frangivento in corrispondenza del perimetro di cava
- Interruzione delle attività lavorative durante le giornate particolarmente ventose
- Monitoraggio annuale delle emissioni di polveri perimetralmente all'area di cava ed eventualmente in prossimità di ricettori sensibili

Qualora dalle risultanze dei monitoraggi di autocontrollo si dovesse riscontrare il superamento dei limiti imposti, si dovrà provvedere all'immediata interruzione delle attività estrattive minerarie e a predisporre l'adozione di misure di abbattimento delle polveri maggiormente efficaci prima di procedere alla riapertura dell'attività.

#### **4 ALLEGATI**

Allegati relazione emissione polveri:

- Dichiarazione di conformità campionario
- Certificati analitici polveri diffuse

9. Idrografia superficiale	Lontana da corpi idrici superficiali	1
10. Polveri	Controllo periodico	1
11. Drenaggio acque superficiali	Drenaggio in sito	7
12. Organizzazione e gestione	Buona organizzazione	1

Introducendo tali valori nella matrice di correlazione rappresentata nella Tab. 2 è possibile ottenere i valori degli impatti elementari determinati dai diversi fattori su ciascuna componente ambientale.

Il valore di ciascun impatto elementare viene ottenuto sommando i valori riportati nelle singole colonne; i risultati ottenuti per l'intervento previsto di attività di cava sono riportati in Tab. 4, dove sono confrontati i valori minimi e massimi standard ottenibili con il metodo della matrice Leopold utilizzato.

**TAB. 4 MATRICE DI IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA IN LOCALITÀ "LE MARINE", CONFRONTATA CON I VALORI MINIMO E MASSIMO OTTENIBILI CON IL METODO UTILIZZATO**

FATTORI	COMPONENTI AMBIENTALI								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1. Potenzialità del sito (valore)	0	0	3	3	3	0	0	0	3
2. Tipologia del sito (morfologia)	0	0	2	2	2	0	2	0	2
3. Esposizione (visibilità)	0	0	0	0	0	0	0	0	7
4. Distanza da centri abitati	0	0	0	0	0	2	2	0	2
5. Sistema viario	0	0	0	0	0	0	1	0	1
6. Piovosità annua	0	1	0	0	0	0	0	0	0
7. Ventosità	2	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Profondità della falda	0	1	1	0	0	1	0	0	0
9. Idrografia superficiale	0	1	1	0	0	1	0	0	0
10. Polveri	1	0	0	1	0	1	0	0	0
11. Drenaggio acque superficiali	0	7	0	0	0	7	0	0	0
12. Organizzazione e gestione	1	1	1	0	0	1	0	0	0
IMPATTI MINIMI	3	6	5	3	2	7	3	0	5
IMPATTI MASSIMI	26	43	43	23	15	56	26	0	44
<b>CAVA LOC. LE MARINE</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>15</b>

**6.1 La descrizione e la valutazione delle misure di mitigazione previste per ridurre, compensare o eliminare gli impatti ambientali negativi nonché delle misure di monitoraggio**

Si nota che i singoli impatti elementari sono in ogni caso vicini ai valori minimi ottenibili con il metodo utilizzato; i fattori di maggiore criticità sono costituiti dalla **salute pubblica**, dal **drenaggio** delle acque meteoriche direttamente in cava, dalla **visibilità** su scala ridotta dovuta alla sua posizione a ridosso di **sistema viario** (strada statale n.7 Appia e strada provinciale per Lizzano) e dai centri abitati, un po' più in lontananza circa km 3 e di Fragnano a km. 1.5.

Per quanto riguarda la *salute pubblica* essa è da riferire prevalentemente alle maestranze che lavorano all'interno della cava, non potendo in alcun modo l'eventuale diffusione delle polveri raggiungere il più vicino centro abitato, Monteparano e Fragnano a distanza come sopra riportato.

**Polveri:** Per quanto attiene le polveri va detto che esse sono rappresentate unicamente da particelle di carbonato di calcio, non nocivo prodotte durante i lavori di scopertura del capellaccio con i mezzi di scavo (Martello demolitore e pala meccanica) e durante i lavori di estrazione di conci di tufo con macchine segatrici mobile su rotaie. La diffusione delle polveri prodotte dalle lavorazioni, verrà notevolmente ridotta e contenuta nei limiti normative per l'effetto delle opere di mitigazione consistenti nella siepe frangivento lungo tutto il perimetro della cava e nell'impianto di idranti nebulizzanti per inumidire i piazzali, le vie di transito e i fronti di scavo, specie in particolari condizioni di forte ventosità e di siccità. Eventuali rilasci delle polveri carbonatiche aerodisperse potrebbero verificarsi sul suolo nelle adiacenze dell'area di cava prive di insediamenti abitativi ed infine per la facile asportazione delle stesse ad opera delle acque meteoriche.

**Rumori e vibrazioni:** Per quanto attiene le emissioni sonore dovute all'azione degli escavatori e macchine segatrici, va detto che queste non possono ridursi essendo i lavori di coltivazione effettuati con mezzi idonei quali le macchine tagliatufo marcate CE. È prevista tuttavia l'adozione di sistemi di difesa (D.P.I.) per il personale in cava per evitare danni biologici. La componente atmosfera viene annualmente monitorata attraverso gli autocontrolli annuali a seguito le prescrizioni rilasciate ai sensi dell'art.269 del D.lgs. n. 152/2006 e che la Ditta produce per garantire sempre le emissioni nei limiti previsti dalle

norme vigenti.

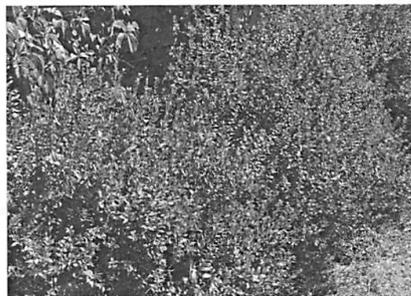
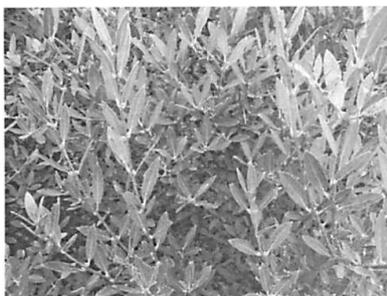
Gli effetti del secondo fattore (**drenaggio**) potrebbero risentirsi sulla sicurezza degli impianti e delle opere a servizio della cava in occasione degli eventi piovosi critici.

Le misure di attenuazione consistono nella opportuna collocazione di tali opere (bagno chimico e mezzi di scavo e di trasporto) a quota superiore rispetto al fondo cava e nella coltivazione della cava in maniera tale da creare opportune pendenze in grado di allontanare le acque meteoriche in determinati punti di cava. Inoltre le acque provenienti dai terreni limitrofi e sovrastanti topograficamente alla cava, verranno regimentate lungo il perimetro esterno mediante il canale esistente sulla fascia demaniale ramo bonifiche lato S.S.7 Appia e lato S.p. per Lizzano e canaletta di salvaguardia sugli altri due lati per convogliarle verso la pendenza esterna.

Va detto a riguardo che le naturali condizioni geostrutturali dell'area di cava costituita da terreni calcarenitici e da sottostanti terreni calcarei a fine lavori, attraversati da una fitta rete di fratture, favoriscono una infiltrazione nel sottosuolo delle acque che ivi si raccolgono.

Nei confronti della **visibilità** della cava dalla strada statale a nord e lateralmente dalla strada provinciale per Lizzano, va detto che la posizione non risulta fortemente critica in quanto nei riguardi di questa la cava non occupa punti dominanti rispetto la strada ed è "a fossa"; così anche nei confronti della visibilità dai centri urbani, collocati in posizione più elevata rispetto all'area di cava, la coltivazione "a fossa" ne limita l'impatto.

Per ridurre comunque ulteriormente la visibilità della cava in alcuni punti visibili, percorrendo la strada ad altitudini maggiori ed a maggiore distanza, saranno messe a dimora alberature autoctone come lecci e mirtus, phillyrea e piante rampicanti tappezzanti sui fronti di cava e sul perimetro della stessa.



I valori numerici ricavati dagli impatti per le singole componenti ambientali risultano nei valori di intervallo minimo - massimo considerati, più vicini ai minimi, rafforzando le conclusioni logiche anticipate dall'esame qualitativo delle singole componenti ambientali.

La coltivazione mineraria della cava di "calcare per inerti" in località Palombara, pertanto, comporta un **IMPATTO MINIMO SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE**, insieme complesso di sistemi umani e naturali connessi alla realizzazione della predetta opera.

L'ambito territoriale interessato dall'intervento è strettamente circoscritto all'area di cava dove si rinviene un sistema ambientale privo di connotazioni particolari soggette a particolari misure di tutela.

In tale ambito gli effetti che possono rilevarsi sono legati alla diffusione nell'ambiente circostante di onde acustiche (rumori e vibrazioni) e di polveri inerti aero-disperse, ad un relativo aumento locale del traffico di automezzi di servizio alla cava, oltre che alle inevitabili modifiche di tipo fisico del luogo indotte dall'escavazione che il tipo di opera comporta.

Tali effetti sono ampiamente affrontati e non sono emerse particolari condizioni critiche capaci di innescare pericolose compromissioni dell'ambiente. Nel complesso si è potuto accertare che la coltivazione in progetto non comporta comunque significativi effetti, sulle componenti ambientali rispetto allo status in cui esse si trovano, trattandosi nella fattispecie, di un'area già a vocazione estrattiva con presenza di cave attive nelle aree vicine. Con lo studio in oggetto si analizzano gli accorgimenti e le misure di mitigazione adottati e eventualmente da integrare a tutela delle persone che lavorano in cava ed all'esterno e a tutela delle componenti ambientali maggiormente compromesse:

- per il contenimento dell'eventuale diffusione di polveri in presenza di materiale particolarmente asciutto e polverulento viene adottato un impianto mobile mediante autobotte per inumidire le vie di transito, i piazzali e lo stesso fronte di cava;
- eventuali dispersioni di polveri nelle operazioni di carico sui cassoni degli automezzi e di trasporto dei materiali del cappellaccio e di sfrido, fino all'area di deposito vengono eliminate bagnando adeguatamente l'ultimo strato di carico con acqua;
- dispositivi di protezione individuale (cuffie, tappi e mascherine) sono adottati per le maestranze in cava per ridurre le conseguenze derivanti dalle polveri inalate e dal rumore delle lavorazioni

- un cronoprogramma con le varie fasi di coltivazione distribuite negli anni servirà per tutelare un razionale sfruttamento delle risorse minerarie e risorse idriche sotterranee;
- una piantumazione di alberi ad alto fusto , lungo tutto il perimetro di cava serve per un migliore isolamento della cava e l'inserimento di piante rampicanti sui fronti di cava via via coltivati serviranno a mitigare la visibilità dell'intervento lì dove è stato evidenziato maggiore impatto;
- la realizzazione del piano di recupero finale, infine, tenderà a restituire l'area interessata dallo scavo, previo il suo totale ricolmamento con sovrastante vespaio e terreno vegetale, all'uso agricolo per seminativo o per colture specializzate tipiche della zona (uliveti, o per la messa a dimora di piante di paulownia).
- Quanto sopra analizzato e descritto il progetto di coltivazione della cava adiacente a quella in esercizio non ha incidenze significative sulle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento e le misure di mitigazione che vengono o verranno adottate servono a ridurre sensibilmente gli effetti eventuali sull'ambiente interessato.

## 7. MISURE DI MONITORAGGIO

Per la cava in esame sono oggetto di monitoraggio:

- a) La stabilità dei fronti di cava; annualmente verrà eseguita dal tecnico incaricato la verifica di stabilità dei fronti di cava; nell'adiacente cava di "tufo calcarenitico" in esercizio di proprietà della stessa Ditta e ricadente sui terreni delle p.lle p.lle 288 e 161 del Fl. 18 (cava in esercizio) e p.lle 34 e 162 del Fl. 18 (area già sfruttata e in corso di recupero) lo studio annuale per la verifica di stabilità dei fronti della cava in coltivazione ha confermato sempre le condizioni di stabilità dei fronti di cava priva di dissesto e quindi a garanzia dei lavori di sfruttamento in sicurezza.
- b) Le caratteristiche delle acque di falda che non devono essere contaminate da sostanze inquinanti rilasciate dalle macchine che operano in cava;
- c) L'atmosfera per valutare le emissioni diffuse di polveri;
- d) L'esposizione al rumore dell'ambiente circostante alla cava.

Verrà pertanto previsto monitoraggio periodico, almeno annuale, delle componenti sopra descritte, di cui verranno inviati i rapporti agli enti competenti.

Per la cava in esame saranno adottate le misure per contenere la diffusione delle polveri e la propagazione del rumore prevedendo i relativi rilievi a cadenza annuale e ogni qualvolta verranno effettuate modifiche agli impianti o utilizzati macchinari nuovi.